

PRESENTATI DAL GOVERNO I PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI INCENTIVI SULLE RINNOVABILI

# Con il Quinto Conto Energia più regole e controlli

**Settore in crescita**  
**Nel 2011 sono stati**  
**223 i grandi impianti**  
**realizzati per un totale**  
**di 7,8 mld di valore**

«**I**l settore delle energie rinnovabili copre oggi il 26% dell'offerta di elettricità del Paese ma è destinato ad aumentare il suo peso fino al 35%. Grazie al suo ingresso nel sistema elettrico e allo sviluppo della generazione distribuita si sta aprendo la stagione della concorrenza reale sul mercato elettrico». E' stato lo stesso Ministro dell'Ambiente Corrado Clini a conferire la dovuta importanza - almeno secondo gli operatori - a un settore che secondo l'Irex Annual Report 2012 elaborato dalla società di consulenza specializzata Althesys, nel 2011 ha continuato a crescere, garantendo tagli alle bollette per 400 milioni. Complessivamente, sono stati 223 gli impianti di taglia industriale realizzati l'anno scorso, per un totale di 7,8 mld euro di investimenti (circa lo 0,5% del Pil nazionale) e 4.338 MW di capacità installata. Secondo le stime contenute nel rapporto, oltre ai 400 milioni di euro tagliati dalle bollette degli italiani, il settore può portare benefici fino a 38 miliardi di euro al 2030. Eppure, nonostante i buoni indicatori economici e le parole di sostegno del Ministro, ha scontentato un po' tutti la presentazione del Quinto Conto Energia sul fotovoltaico e del decreto sull'incentivazione delle altre rinnovabili elettriche. Due documenti destinati ad avere un impatto critico sull'Italia delle energie pulite. Secondo i due provvedimenti, che prima di finire in Gazzetta dovranno passare per l'Autorità per l'energia e la Conferenza Unificata Stato-Regioni si rivede al rialzo, portandolo dal 26 al 32-35%, l'obiettivo per le rinnovabili elettriche previsto

dal Piano di azione nazionale (una soglia ormai prossima), ma si vuole tenere sotto controllo la crescita delle rinnovabili per gestire il peso degli incentivi: dagli attuali circa 9 miliardi/anno (8,1 mld al netto delle assimilate da CIP6) non si vuole andare oltre ai 12 miliardi/anno al 2020, "mentre con il sistema attuale saremmo avviati verso i 15 miliardi annui" ha ricordato Clini. L'altra direttrice politica è quella di spostare il mix verso fonti con migliori rapporti costi-benefici e verso le tecnologie con maggiori ricadute sulla filiera economica del Paese: stando alle stime ministeriali questo vuol dire togliere di più al fotovoltaico, il cui volume d'affari resterebbe ancora solo per il 50% entro i confini nazionali, e meno ad altre fonti come geotermia e biomasse, la cui filiera è per l'80-90% italiana. Infine, attraverso meccanismi di competizione (aste) e governo dei volumi (registri), Il Governo vuole tenere sotto controllo il settore, che ha

visto riduzioni dei costi delle tecnologie che finora non sono stati valutati con la necessaria attenzione in precedenza da chi ha deciso l'entità degli incentivi. Questi ultimi, per le rinnova-

vabili elettriche entreranno in vigore dal primo gennaio 2013 e, secondo gli schemi ministeriali, dovrebbero contenere la spesa entro un limite di 5-5,5 miliardi di euro/anno, partendo dai circa 3,5 mld attuali. A questi tagli si aggiungono le nuove procedure di accesso agli incentivi: gli impianti sopra i 5 MW di potenza (20 MW per geotermia e idroelettrico) dovranno farlo tramite un sistema di aste. Per quelli tra i 50 kW e 5 MW l'accesso sarà subordinato all'iscrizione al registro e regolato secondo determinati criteri (data di iscrizione, minor potenza). Solo gli impianti sotto i 50 kW di potenza saranno esonerati dall'iscrizione al registro, ma la potenza da loro installata sarà comunque compresa nel tetto di risorse economiche destinate a ogni tecnologia per il registro dell'anno successivo. Stessi principi anche nel

Quinto Conto Energia fotovoltaico, che entrerà in vigore dopo il primo luglio al superamento della soglia dei 6 miliardi di euro di spesa per gli incentivi: momento atteso secondo le indicazioni del Gestore Servizi energetici se tra luglio e ottobre, (attualmente 5,6 mld). Raggiunta tale soglia, per l'entrata in vigore delle incentivazioni si dovrà aspettare il mese successivo. Come per le elettriche, anche per le fotovoltaiche sono stati introdotti i registri. Obiettivo dei ministeri è contenere il mercato entro i 2-3 GW l'anno e non su-

perare la soglia di spesa di 6,5 miliardi (il nuovo conto energia potrà quindi incentivare gli impianti per meno di 500 milioni/anno). Dovranno iscriversi al registro tutti gli impianti sopra i 12 kW e anche in questo caso la priorità di accesso alle tariffe verrà assegnata secondo criteri quali taglia, integrazione e altri. Anche qui le installazioni non soggette a registro (sotto ai 12 kW) andranno comunque ad erodere il tetto delle risorse economiche destinabili alla tecnologia nel suo complesso per l'anno successivo.